



FUTURO IN CORSO

**Il programma
per la Puglia
2020/2025**

micheleemiliano.it

Emiliano
PRESIDENTE 2020

LA PUGLIA CE LA FA.



I PILASTRI DEL PROGRAMMA REGIONALE FUTURO IN CORSO

Emiliano
PRESIDENTE 2020

Quelli trascorsi sono stati 5 anni di lavoro serrato, sulla base di un ordine di priorità stabilito durante le Sagre del Programma nella scorsa tornata elettorale. Di quel programma abbiamo realizzato oltre l'80 per cento, pubblicando lo stato di avanzamento sul portale della Regione Puglia. I principali risultati raggiunti li potete leggere sul sito www.micheleemiliano.it/cosa-abbiamo-fatto

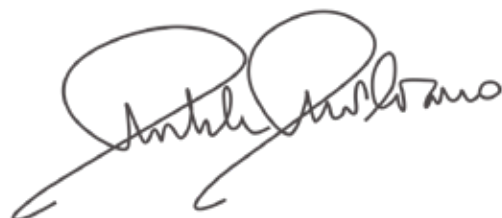
Abbiamo deciso di usare ancora una volta questo metodo di partecipazione e trasparenza, per cambiare di nuovo e insieme il futuro della Puglia.

Futuro in corso è un percorso di partecipazione realizzato tramite la rete, dieci tavoli di discussione e di confronto che si sono svolti on line con la partecipazione di centinaia di pugliesi.

Il programma non è un libro dei sogni, ma qualcosa di concreto e di valutabile nel corso dei prossimi 5 anni di governo. Ancora una volta, il mio programma è stato costruito dal basso, è stato scritto insieme ai pugliesi, e la sua attuazione sarà monitorata e sottoposta al confronto continuo con sindaci, amministratori, cittadini attraverso i dispositivi previsti dalla legge regionale sulla partecipazione.

Questi 10 pilastri del mio programma rappresentano la Puglia che stiamo costruendo con le idee di chi non rinuncia al cambiamento, con tanto lavoro e passione, liberi da interessi di parte, per il bene comune.

10 obiettivi strategici che indicano la rotta dei prossimi 5 anni, per una Puglia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.



1

UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

La crisi climatica e ambientale è probabilmente la sfida più grande che l'umanità abbia mai affrontato. Dobbiamo uscire dal campo degli slogan e delle promesse generiche, per accelerare un cambiamento inevitabile e irrimandabile. Perché queste scelte determinano non solo il presente, ma il futuro delle prossime generazioni. Per questo abbiamo scelto di agire per il clima, per rafforzare la nostra economia in chiave di sostenibilità e fare della **Puglia la capitale della green economy**.

Vogliamo scrivere un Patto per il clima, da costruire con tutte le parti sociali ed economiche, nel confronto con il Governo nazionale, per attuare concretamente gli obiettivi nazionali e regionali sulla sostenibilità, a partire dalla piena **decarbonizzazione** entro il 2050 azzerando le emissioni climalteranti e passare al 100% di fonti rinnovabili entro il 2035, come indicato dall'Agenda Onu 2030.

Un patto per il Clima che proporremo alla firma del Governo nazionale, per orientare gli investimenti dei prossimi anni, per sostenere la ripartenza della Puglia e del Mezzogiorno e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato. Un **Green New Deal** di investimenti che accompagnino la transizione ecologica verso l'abbandono delle fonti fossili, rendendo tutte le politiche regionali coerenti con gli obiettivi dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e al contempo rilanciando un'occupazione di qualità. Lanciamo un percorso che dovrà portare alla sottoscrizione di un piano d'azione condiviso dalla Regione con tutte le forze economiche, sociali, associazioni d'impresa, professioni, enti locali, organizzazioni sindacali e di categoria, per la green economy e la blue economy.

In questo quadro strategico, **Taranto e la questione ex Ilva assumono per noi un ruolo centrale e prioritario**. La decarbonizzazione dell'industria nel processo di transizione

energetica, sono un obiettivo paradigmatico e centrale dei prossimi 5 anni, per la lotta ai cambiamenti climatici ed il rilancio di Taranto, tutelando insieme il diritto al lavoro ed alla salute.

La Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2021-2027 rappresenta una grande opportunità per riesaminare le politiche e le “sfide” che attendono l’agricoltura nel quadro più generale della strategia “Europa 2020”. I cambiamenti climatici e la pressione esercitata sulle risorse naturali rappresentano le principali sfide che il settore primario dovrà affrontare nel prossimo futuro: da un lato **salvaguardare la produttività, la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare**, dall’altro fornire il proprio contributo nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Occorre orientare l’utilizzo delle risorse comunitarie sempre più verso la prevenzione e indennizzo dei danni da calamità.

Le risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, insieme al *plafond* previsto dalle misure regionali del PSR Puglia, con il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia per gli anni 2020 e 2021, (un piano da 120 milioni) garantiranno rapidi interventi di sostegno alla redditività, competitività e sostenibilità aziendale per quelle imprese olivicole della zona già definita infetta, attraverso una semplificazione delle procedure e il taglio dei tempi di attesa, in accordo con il Regolamento Comunitario per il contrasto al batterio Xylella. Il nuovo PSR sarà scritto attraverso un percorso di partecipazione che darà vita agli **Stati generali dell’agricoltura**.

Il consumo sempre maggiore di prodotti biologici, determinato dalla diffusione di una cultura alimentare più salutista, trova riscontro in una Puglia sempre più votata alla produzione biologica in tutti i comparti agricoli (seconda regione in Italia dopo la Sicilia). Ci impegneremo quindi per porre nei prossimi cinque anni la **sicurezza alimentare in tutti i servizi di ristorazione collettiva**. L’agricoltura e l’allevamento in Puglia devono sganciarsi dai combustibili fossili attraverso incentivi alla costituzione di cooperative elettriche o altre misure che portino al passaggio alla produzione di energia solare, eolica e da biogas. Attualmente l’utilizzo di **fonti energetiche rinnovabili in agricoltura** è stimato intorno al 5%. **Occorre darsi l’obiettivo di portare questa percentuale al 20% entro il 2025.**

Stop al consumo di suolo, per uno sviluppo urbano fondato sulla rigenerazione, sulla riqualificazione e l’utilizzo di aree dismesse.

Investiremo i fondi europei in settori strategici dell'industria a basso impatto ambientale, nella ricerca e nell'economia verde, per rafforzare il trasporto pubblico locale e la mobilità sostenibile, in questa direzione sarà orientato il ruolo di Asset.

Realizzeremo il **nuovo piano regionale integrato dei trasporti, pienamente orientato alla mobilità sostenibile**, incentivando la mobilità elettrica con l'istallazione di **2000 nuove colonnine per la ricarica di veicoli**. Amplieremo la nostra rete di ciclabili.

In questo quadro generale, completeremo **l'elettrificazione delle ferrovie**, abbandonando i combustibili fossili e mettendo in sicurezza le reti.

Occorre un cambio di paradigma che porti alla sostituzione della parola "rifiuti" con la parola "risorse", incentivando tutte le pratiche che portino alla rimessa in circolo dei materiali derivanti dai prodotti a fine ciclo di consumo, incentivando il riuso dei manufatti meccanici ed elettronici, l'abolizione della plastica usa e getta, ovvero utilizzando prodotti in plastica 100% riciclabile e da plastica riciclata, la lotta allo spreco alimentare. Vogliamo ridurre tendenzialmente a zero i rifiuti da conferire in discarica, confermando il no a termovalorizzatori, e un sistema regionale fondato sull'impiantistica pubblica finalizzata al riciclo ed al recupero di materia, in grado di assicurare la piena autosufficienza e sostenibilità del nostro sistema regionale. Il primo obiettivo sarà ridurre la produzione di rifiuti incentivando pratiche che consentano un utilizzo dei beni ed il loro riuso, il secondo aumentare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata, il terzo avviare a riuso o riciclaggio tutti i rifiuti e gli scarti prodotti. Altresì, creare una filiera a valle degli impianti di trattamento della frazione organica, finalizzata all'utilizzo del compost prodotto nel campo dell'agricoltura. Con il **nuovo Piano dei rifiuti regionale** e con la **legge sull'economia circolare** rafforzeremo le filiere produttive esistenti e ne creeremo di nuove, interessando tutti i settori. Istituiremo un tavolo di confronto fra Regione e Comuni per la localizzazione degli impianti pubblici, nonché un tavolo tecnico fra Regione, Puglia Sviluppo e Confindustria per incentivare e finanziare innovazioni tecnologiche finalizzate all'ottimizzazione del riciclo. Dobbiamo investire sulla prevenzione della produzione dei rifiuti e realizzare in questo senso un'economia circolare sempre più basata sul principio di prossimità e sulla realizzazione di impianti in grado di soddisfare il fabbisogno territoriale.

Scriveremo in un grande processo partecipativo il **nuovo piano energetico regionale**, partendo dalle comunità e per sostenere la rete delle comunità energetiche, fondate sulla partecipazione e sulle cooperative di comunità. L'approccio deve essere quello indicato da Jeremy Rifkin con l'espressione "power to the people": democratizzare la produzione di energia attraverso le **piattaforme dell'energia rinnovabile**, puntando a un sistema decarbonizzato distribuito, che dia la possibilità a ogni cittadino di diventare un potenziale produttore di elettricità e di condividere il suo surplus con altri sulla rete. Tutto questo deve passare attraverso un piano per la ristrutturazione e l'efficiamento del patrimonio edilizio pubblico e privato, affinché diventino nodi di una rete intelligente a zero carbonio.

Allo stesso modo vanno previsti o consolidati meccanismi incentivanti che scoraggino la produzione di energie fossili e incoraggino l'installazione di tecnologie di accumulazione delle energie rinnovabili, l'acquisto di veicoli elettrici, il superamento dell'agricoltura fondata sul petrolchimico, la formazione di nuove aziende e professionalità nel settore delle energie rinnovabili.

Proseguiremo nell'investimento strategico della messa in sicurezza del territorio, il riuso delle acque reflue in agricoltura, il potenziamento dei nuovi depuratori, la salvaguardia del nostro mare dall'inquinamento della plastica con appositi sistemi di raccolta dei rifiuti direttamente alla foce dei corsi d'acqua e con accordi di programma con pescatori individuando forme di incentivazione, e il contrasto all'inquinamento delle campagne, sia sul versante della repressione che su quello della sensibilizzazione dei cittadini.

La tutela delle coste come del mare è per noi irrinunciabile, perché fruizione sostenibile e tutela del paesaggio sono due facce della stessa medaglia. La salvaguardia dell'ambiente è un diritto della collettività al pari di un accesso con servizi adeguati e per tutti, possibilmente tutto l'anno. Intensificheremo i presidi per il monitoraggio permanente dell'erosione costiera, i luoghi di comunità e la promozione delle bellezze naturalistiche e culturali. Sosterremo percorsi di pianificazione integrata, fondati sulla partecipazione, la conoscenza del litorale, delle emergenze ambientali, degli usi possibili della costa.

È necessario che tutti i Comuni si adeguino alle normative, adottando i Piani Comunali

delle Coste, anche attraverso la nomina di commissari ad acta per le amministrazioni inadempienti oltre le deroghe di legge, al fine di garantire quei rinnovi previsti dal decreto Rilancio e successiva legge 17 luglio 2020, n. 77 nel rispetto del Piano regionale delle coste, e la messa al bando delle nuove concessioni demaniali coerenti con il Piano regionale delle coste.

Sostenibilità è anche un corretto rapporto uomo-animale-ambiente. Abbiamo approvato una delle leggi regionali sui diritti degli animali ed il contrasto al randagismo più all'avanguardia nel panorama nazionale. Contrasteremo ogni forma di violenza e istituiremo una delega assessorile per il benessere animale.

Fra i punti in agenda:

- ***Legge sull'economia circolare;***
- ***Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi;***
- ***Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana;***
- ***Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici;***
- ***Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico;***
- ***Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR;***
- ***Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblica e valorizzazione delle frazioni riciclabili;***
- ***Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria;***
- ***Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario;***
- ***Centralità alla rigenerazione urbana;***
- ***Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti climatici;***

- *Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette;*
- *Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste;*
- *Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati;*
- *Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio;*
- *Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca;*
- *Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento.*

Economia circolare

Con la Legge sull'economia circolare rafforzeremo le filiere produttive esistenti e ne creeremo di nuove, aumenteremo la qualità e la percentuale della raccolta differenziata, obiettivo minimo 70% al 2025, introducendo il passaggio a tariffazione puntuale per tutti i Comuni e spingendo su investimenti in nuove tecnologie in grado di trattare al meglio il materiale differenziato, in una logica di prossimità degli impianti. In questo quadro potremo progressivamente ridurre i tradizionali impianti e le discariche, prevedendone la chiusura quando giungono a fine vita o non servono più. Attraverso l'aumento spinto della differenziata i Comuni avranno più disponibilità economiche in entrata, che andranno a favore dei cittadini stessi sia in termini di servizi più efficienti che di vantaggio economico. Un premio che è giusto che i veri artefici di questa rivoluzione culturale possano avere.

2

PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

In questi anni siamo cresciuti in tutti i settori, in controtendenza ad altre regioni del Mezzogiorno. A fronte di un settore pugliese sempre più competitivo sul mercato nazionale ed internazionale e alla luce dei primi dati 2019, sono necessarie strategie di posizionamento e leve in grado di agire nei prossimi anni in termini di prodotto, prezzo, comunicazione, distribuzione nei segmenti a più alto potenziale di crescita.

Per migliorare il nostro **beneficio netto** dobbiamo migliorare la nostra capacità di essere competitivi nel Mediterraneo e nel mondo e il nostro sistema produttivo. Infatti, il made in Puglia ha bisogno da un lato di fare sistema e dall'altro deve diventare più semplice fare impresa in Puglia.

In tutti i settori di sviluppo la strada è quella della **sostenibilità**, dell'**innovazione** e del **ricambio generazionale** per stimolare processi di rigenerazione.

Lanciamo due proposte nuove. Il primo, il **piano Puglia Semplice** per semplificare il quadro normativo, ridurre gli oneri a carico di cittadini ed imprese, non solo per le esigenze della fase post-emergenza Covid-19, ma anche per una più strutturale sburocratizzazione dei procedimenti, ad esempio introducendo strumenti quali la conferenza di servizi decisoria ed ancora un unico procedimento autorizzativo regionale ed infine controllare la performance di tutti i procedimenti amministrativi (nr. accessi, istanze, tempi medi). Ed ancora revisionando il sistema normativo regionale (nr. leggi e regolamenti attuativi). Il secondo, renderemo maggiormente competitive le nostre aree industriali attraverso **Puglia Attrattiva**, una piattaforma con tutte le aree produttive infrastrutturate pugliesi, in cui qualsiasi investitore può scegliere la propria area di interesse conoscendo i costi (es. oneri e tributi regionali - IRAP - e locali - IMU, TARI) quali procedure amministrative (es. SUAP, VIA e VAS) e il capitale umano (incrociando i dati di ARPAL e dei centri dell'impiego).

Per fare tutto questo abbiamo bisogno di infrastrutture materiali al passo con il Nord Italia e l'Europa. Ad esempio **l'Alta Velocità ferroviaria lungo la dorsale adriatica** (Bari-Napoli) va tradotta in realtà così come quella ionica (Taranto-Salerno). Accanto a essa, altre opere infrastrutturali di cui, in alcuni casi, si stava quasi perdendo il ricordo, come il completamento dell'autostrada Bari-Taranto, il completamento delle opere stradali che collegano il sub Appennino Dauno con una strada veloce con il Gargano, l'aeroporto civile di Grottaglie, e il recupero – tra i più belli della nostra regione – della strada ferrata della Valle d'Itria, tra turismo sostenibile e *south working*.

Vogliamo moltiplicare le **Aree Produttive Paesaggisticamente Ecologicamente Attrezzate (APPEA, l.r. 27/2017)** infrastrutturando poli produttivi che attraggano nuovi investimenti connessi con la logistica intermodale (acqua-gomma-ferro) e con le zone franche doganali intercluse dei nostri porti merce (Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi e Taranto).

Sulle **ASI** è in programma la riforma della normativa regionale sulle stesse e sulle aree di insediamento produttivo in generale. Le nuove regole, che saranno oggetto di un rigoroso processo di partecipazione, partiranno dal già svolto lavoro di consultazione e di redazione delle strategie "SIRAI" con cui ciascuna ASI ha proposto un innovativo **modello di governance e di business per la trasformazione in APPEA** che coniughino la ricongiunzione urbanistica delle zone produttive con le città, la sostenibilità delle infrastrutture industriali dal punto di vista ecologico con l'efficienza, l'innovazione ed il costo adeguato dei servizi.

A questo si accosteranno forme di open innovation ma anche di incubazione e accelerazione di impresa attraverso strumenti di facilitazione dei rapporti con le corporate e i Fondi.

Sui **fondi alle imprese**: come riportato dalla Fondazione Ambrosetti per ogni posto di lavoro creato in una *start up* innovativa ve ne sono due nell'indotto: sulla base di questa considerazione la **prossima programmazione (2021/2027) sarà orientata alla ricerca, allo sviluppo ed al sostegno dell'innovazione**. Nel contesto attuale infatti, per contrastare la perdita di posti di lavoro derivante dalla più spinta automazione di

industria 4.0, è necessario avviare un'azione integrata che agli incentivi accosti strumenti formativi coordinati fra scuole, università e imprese; poli di eccellenza per la sperimentazione delle nuove tecnologie e innovazione sostenibile; modalità evolutive di acquisizione tramite appalto di beni e servizi ad alto grado di innovazione.

In questo momento in Puglia abbiamo la presenza di tante realtà che operano nel campo dell'ICT e che sviluppano Big Data e Data Analytics, Internet of Things, intelligenza artificiale, realtà aumentata, blockchain, cybersecurity, piattaforme cibernetica, robotica avanzata, telemedicina. È arrivato il momento di creare un grande HUB ICT pugliese, un centro di eccellenza in grado di favorire non solo il processo di trasformazione digitale del nostro sistema produttivo, ma anche diventare un luogo dove sviluppare nuove tecnologie. Tutto ciò lo possiamo accompagnare attraverso la gemmazione e l'adozione di start up tecnologiche ma anche tramite la capacità di attrarre nuove professionalità e competenze, favorendo anche un'attività di re-shoring di pugliesi sparsi nel mondo. L'esperienza Coronavirus ci ha dimostrato in modo evidente quanto sia importante la nostra capacità di reagire prontamente ad un'emergenza, la nostra capacità organizzativa, la nostra capacità di adattamento, di sviluppare nuove competenze velocemente, la nostra capacità di collaborare.

Ci proponiamo di redigere **un piano di sviluppo economico sostenibile della Regione Puglia** al fine di aggiornare le vocazioni e i fabbisogni dei singoli insediamenti produttivi dei singoli territori pugliesi e programmare **un patto per il lavoro**, con il sistema delle imprese e dei lavoratori – a partire da politiche industriali strutturali per l'intera legislatura regionale 2020-2025 in chiave sostenibile. **Dove sviluppo resta il sostantivo e sostenibile l'aggettivo qualificativo.**

Nell'ottica di rilanciare gli investimenti di Industry 4.0, attraverso progetti di distretto che coinvolgano università, Politecnico, istituti superiori, enti di formazione, aziende e centri di ricerca, sarà necessario, anche, costituire **il registro degli organismi di ricerca privati** (sul modello dei *lander* tedeschi).

Agricoltura e agroalimentare sono settori strategici per la nostra economia ma non abbastanza competitivi. Dobbiamo investire fortemente sull'aggregazione delle aziende agricole in OP (organizzazioni di produttori) con la sottoscrizione di accordi

di filiera da parte delle aziende agricole che vogliono valorizzare e difendere il lavoro e creare un **Portale unico dell'Agricoltura** in cui realizzare l'integrazione delle banche dati e la digitalizzazione delle procedure. Infine, per migliorare la competitività delle nostre filiere dell'agroalimentare presenti nella GDO abbiamo necessità di revisionare l'**Atlante regionale dell'agroalimentare** e dare sostegno alle imprese per la valorizzazione dei marchi, l'innovazione di prodotto e di processo, la formazione.

Realizzeremo un piano di sviluppo sostenibile della Blue economy, per un grande rilancio del settore in chiave di innovazione. Sarà assegnata una delega all'economia del mare.

Per l'**industria del turismo**, puntiamo a realizzare un **ecosistema digitale del Turismo** basato su Smart Community, a **destagionalizzare l'offerta turistica** con investimenti mirati soprattutto nel mondo degli attrattori culturali, enogastronomici e congressuali, a **implementare la formazione professionale turistica**. Per poter dare un decisivo incremento alla competitività dell'economia del turismo va confermata la strada intrapresa implementando il sistema Puglia come territorio unico e sinergico, in cui le infrastrutture materiali e immateriali per il turismo siano complementari e utili per tutto il territorio.

Fra i punti in agenda:

- *Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca;*
- *Opere infrastrutturali strategiche;*
- *Potenziamento Banda larga;*
- *Digitalizzazione al servizio delle imprese ;*
- *Aggregazione delle aziende agricole;*
- *Portale unico dell'agricoltura;*

- *Ecosistema digitale del turismo;*
- *Formazione professionale collegata ai settori strategici;*
- *Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale;*
- *Potenziamento degli strumenti finanziari;*
- *Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese;*
- *Misure di microcredito per le imprese sociali.*

Piano Puglia Semplice

Abbiamo abrogato nell'ultimo anno (Osservatorio Camera dei Deputati) più di 300 testi normativi a fronte di una produzione di 55 Leggi totali (per lo più legati al bilancio e finanza di ente), saldo positivo. È utile fare questo per rendere più semplice per cittadini e imprese l'approccio con il sistema normativo e con la macchina amministrativa regionale.

Puglia attrattiva

A cosa serve una boutique delle aree produttive? Ad attrarre nuove forme di impresa locale e straniera. Come? Non solo geolocalizzando l'area ma anche informando l'impresa su quali costi abbia in termini di imposte regionali (Irap) e locali (Imu etc), quanti/quali procedure regionali dovrà osservare (conferenza dei servizi / tempo medio), quali servizi in quell'area (attraverso le Asi e i Comuni) e che forza lavoro (Arpal / agenzie del lavoro etc). Questo comporta un vantaggio e un risparmio per chi investe e per gli uffici regionali.

3

UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

In questi anni abbiamo costruito il welfare che non c'era. Le politiche di contrasto alla povertà, la rete dei servizi sociali, le misure specifiche e universali di natura assistenziale, le misure innovative a sostegno di investimenti a impatto sociale e per lo sviluppo di nuove imprese sociali nelle comunità locali, costituiscono una rete organica che definisce il sistema di welfare pugliese. Il ruolo del terzo settore è sempre più decisivo per rispondere alle domande delle comunità, in chiave economia sociale su nuove modalità di produzione di beni, tecnologie e servizi per la risposta ai bisogni sociali, in tutti i settori della vita delle persone, guardando alla introduzione di strumenti che possano generare un effetto leva nel sistema economico regionale, sostenendo cioè la capacità di imprese sociali e di partenariati pubblico-privati finalizzati a investire in social business innovativi a elevato impatto sociale sia in termini occupazionali che di qualità della vita nei contesti locali. Vogliamo che la Puglia continui a crescere nella giustizia sociale, nella sicurezza e nella legalità. La centralità del pubblico è il tratto distintivo dei servizi sociali come di quelli sanitari.

È necessario un nuovo ruolo delle istituzioni pubbliche e dei servizi sociali, un nuovo ruolo declinato in politiche e interventi – nazionali e locali – integrati, in un ruolo di cooprogettazione con gli enti del terzo settore, che sappiano intervenire in ogni aspetto della vita di una persona, fin dai primi anni, per spezzare i meccanismi in cui si insinua e si realizza l'immobilità sociale, perché è prioritario rimuovere le cause delle disuguaglianze garantendo pari opportunità a tutti.

Va posta quindi come prioritaria l'azione di contrasto alle disuguaglianze e, soprattutto, alla povertà non solo con le necessarie **misure di sostegno al reddito**, come il Reddito di Dignità, ma con l'edificazione di un sistema di protezione sociale, centrato sul territorio nel quadro di una cornice unitaria di riferimento con Livelli Essenziali delle Prestazioni,

a garanzia dell'uniformità ed esigibilità dei diritti civili e sociali fondamentali per tutte le persone. Il Welfare assumerà un peso economico e occupazionale sempre più rilevante. Al tempo stesso, come già in passato, i servizi sociali saranno la precondizione per la sostenibilità sociale. La nuova composizione della famiglia, con nuclei sempre più ridotti, l'invecchiamento della popolazione, il calo della natalità, l'aumento delle povertà e la gestione dei flussi migratori sono le principali sfide. Dobbiamo dunque compiere una scelta chiara di impianto su cui investire risorse, energie e progettualità diffuse. **Welfare, salute, istruzione, lavoro, abitare, sono le priorità.** Su queste priorità e in questa direzione dovranno essere spese parte delle ingenti risorse pubbliche in arrivo dall'UE. Prevediamo l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, fondate dagli stessi percettori del reddito di dignità o di cittadinanza, per potenziare il percorso di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Abbiamo approvato una legge sul caregiver su cui vogliamo investire ulteriormente, valorizzandone il ruolo nella rete del Welfare, con il duplice obiettivo di consolidare e qualificare i servizi esistenti e di svilupparne di nuovi.

Innanzitutto un nuovo Piano Casa per incrementare la disponibilità degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso la programmazione di nuove case popolari, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente, ma anche per sviluppare progetti innovativi di Edilizia Residenziale Sociale che rimettano in gioco il troppo patrimonio privato fuori dal mercato. Vogliamo introdurre nuovi strumenti e modalità di incontro tra domanda e offerta, in cui il pubblico svolga un ruolo di garanzia e di leva per l'adattamento e la gestione di migliaia di alloggi vuoti. Avvieremo nuovi incentivi per la trasformazione dell'immenso patrimonio abitativo privato in abbandono soprattutto nei centri storici, in alloggi ad edilizia agevolata o ristrutturazioni in autorecupero, e interventi a favore delle famiglie in locazione che hanno difficoltà a pagare a seguito del COVID-19.

E un piano per contrastare la denatalità, per sostenere la genitorialità, investendo sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, il sostegno al reddito, più ore di congedo parentale, l'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi, valorizzando tutte le esperienze già presenti all'interno di un processo di accreditamento che fissi standard di qualità per i bambini e le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori. Amplieremo il progetto Family Friendly, per realizzare nei prossimi 5 anni il **diritto all'asilo nido per tutti.** Istituiremo una "carta

bimbi” da 0 a 3 anni, che si integrerà con le misure nazionali in campo, per permettere alle famiglie di coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito. Da servizio a domanda individuale a diritto educativo universale. Proponiamo un grande piano contro la denatalità partendo dall’ampliamento dei servizi e degli spazi educativi per offrire, davvero a tutti, pari opportunità, rispondere alle esigenze delle giovani coppie. Investiremo in nuove politiche attive del lavoro per **potenziare l’occupazione femminile** come leva di sviluppo. Inoltre, avvieremo il progetto di una **dote educativa** dedicata alla fornitura di beni e servizi per singoli bambini e adolescenti, a partire da coloro che vivono in condizioni di povertà.

Nei prossimi 5 anni, attraverso il **nuovo piano regionale delle Politiche sociali** riformeremo i Piani di zona, rafforzando l’infrastruttura sociale e gli organici degli Ambiti, con un investimento strategico nelle tecnologie digitali.

Fra i punti in agenda:

- *Rafforzamento dell’area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze;*
- *Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative;*
- *Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio;*
- *Investimenti per il digital divide tra le famiglie;*
- *Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi;*
- *Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un’attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti;*
- *Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali;*
- *Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport.*

Diritto all'asilo per tutti

Lanciamo una nuova misura di attacco, per sostenere la genitorialità, investendo sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, il sostegno al reddito delle famiglie, più ore di congedo parentale, l'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi. Primo obiettivo dei prossimi 5 anni, il diritto all'asilo per tutti. Da servizio a domanda individuale a diritto educativo universale. La misura implementerà la strategia Puglia Family Friendly su cui abbiamo investito 70 milioni di euro. Istituiremo una "carta bimbi" da 0 a 3 anni, che si integrerà con le misure nazionali in campo, per permettere alle famiglie di coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito.

Red, nuovi percorsi di reinserimento lavorativo

Il Reddito di Dignità istituito dalla Regione ha sostenuto concretamente oltre 30 mila nuclei familiari. Nei prossimi 5 anni, seguendo l'evoluzione della misura nazionale, contiamo di investire sulla parte dell'accompagnamento dei beneficiari oltre il percorso di attivazione e di presa in carico, con l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, per potenziare il percorso di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Un nuovo obiettivo da realizzare insieme al terzo settore.

VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

Tanti giovani partono e tanti vogliono tornare. Dobbiamo combattere allo stesso tempo la crisi demografica che sta spopolando interi paesi con nuove misure che rilancino i piccoli Comuni. Puntiamo a diventare un punto di attrazione per i giovani che hanno idee, a cui vogliamo offrire più opportunità e spazi.

Obiettivo dei prossimi 5 anni è creare strumenti per favorire il **“rientro” dei giovani pugliesi** che si sono trasferiti fuori Regione o fuori Paese e attrarre talenti da tutto il mondo, attraverso investimenti nel diritto allo studio, in ricerca e opportunità lavorative, dentro ad un piano organico di iniziative.

Prevediamo **un bonus casa per i giovani**, per sostenerli nella scelta di autonomia e investiremo sui **Dottorati comunali** destinati a ragazzi e ragazze, per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Regione, Comuni e Università stipuleranno specifiche convenzioni sulla base di criteri emanati dai ministri dell'Università e della ricerca e per il Sud e la Coesione territoriale.

Intendiamo istituire **una nuova misura finalizzata a contrastare lo spopolamento** e l'invecchiamento dei comuni delle aree interne, per chi decide di trasferirsi metteremo in campo una misura di welfare che terrà insieme, agevolazioni per la casa e il lavoro. I fondi saranno destinati all'apertura di nuove attività agricole, commerciali e artigianali; per l'adeguamento degli immobili da concedere in comodato d'uso a quanti vogliono avviare un'attività; per la concessione di contributi a favore di chi trasferisce la propria residenza nei Comuni di aree interne.

Per rendere più accessibili le opportunità esistenti e l'accesso ai fondi europei, avvieremo una **“Scuola di Progettazione”** a bassa soglia di accesso, rivolta ad individui, associazioni ed enti locali, supportando i Comuni in progetti di rivitalizzazione di quartieri periferici che puntino sul contributo delle giovani generazioni.

Per quanto riguarda la **creazione di impresa**, vogliamo rispondere in maniera più diretta alle esigenze di “chi inizia” ma anche a quelle di chi già ha raggiunto i primi successi, coinvolgendo maggiormente gli imprenditori nei percorsi di affiancamento e programmi di accelerazione ed immaginando percorsi pensati per le imprese in fase di *scale up*. In questi anni abbiamo aiutato a nascere decine di nuove start up, grazie alle misure regionali messe in campo, quali Pin, Nidi, Factory. Potremmo considerare utile un organo di osservazione e di raccordo fra le varie agenzie, che possa seguire le startup nelle fasi successive, fornendo loro gli strumenti adeguati (anche successivamente al primo anno) per potersi consolidare.

Vogliamo orientare sempre più la ricerca, verso processi di *open innovation*, *problem solving* e *matching learning* da sviluppare con le imprese del territorio. L'output atteso è quello di generare un processo virtuoso e biunivoco tra nuova occupazione, soprattutto in ambiti STEM, e crescita competitiva del nostro tessuto imprenditoriale. Anche su tale segmento la Puglia non parte da zero ma abbiamo la possibilità di sviluppare ulteriormente strumenti come START CUP Puglia, INNONETWORK, INNOPROCESS e INNOLABS che vogliamo rafforzare anche attraverso l'introduzione di **bonus occupazionali** per coloro che oltre ad assumere a tempo indeterminato i giovani incontrati in questi percorsi impegnandosi sulla base di accordi aziendali siglati tra Organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative a perseguire modalità gestionali che favoriscano le pari opportunità generazionali e di genere. La Puglia deve costruire **un sistema di ricerca forte e strutturato** in ogni ambito: da quello scientifico a quello umanistico, passando per quello sociale. Nei prossimi 5 anni daremo forte impulso alla ricerca e allo sviluppo nelle tecnologie e nei settori produttivi che saranno protagonisti di questo secolo. L'innovazione, cifra degli ultimi anni di governo, va proiettata al futuro, con risorse destinate alla ricerca applicata e un vasto piano di potenziamento e moltiplicazione delle infrastrutture tecnologiche.

Con il programma regionale **Giovani protagonisti** stiamo costruendo un vero e proprio **passaporto di opportunità per i giovani pugliesi, dalla difesa all'attacco**, con l'obiettivo apprendere, sviluppare e praticare le competenze nel mondo reale, in contesti spesso poveri di tali occasioni. Questo significa sostenerli nell'imprenditorialità, stimolare progetti di attivazione e innovazione sociale a favore delle comunità locali. Continuare ad investire sulla creazione di spazi per la socialità e l'apprendimento a partire da quei contesti che sembrano essere più problematici come le aree interne ed i quartieri periferici delle grandi città. Proseguiremo il lavoro svolto sulla rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso, innestando proprio in quegli spazi rigenerati percorsi di sviluppo di comunità ed iniziative di animazione economica e sociale rivolte in particolare a ragazze e ragazzi desiderosi di sperimentare e mettere alla prova le loro vocazioni.

Daremo un forte rilancio e **una nuova governance alle politiche attive per il lavoro**, coinvolgendo il mondo delle imprese per lavorare sull'attrazione dei talenti da tutto il mondo, favorendo al contempo fenomeni come lo smart working e il south working e per chi si pone l'obiettivo di rientrare in Puglia dopo una esperienza fuori, con **forme di sostegno al reddito**, borse lavoro per 1 anno e borse di ricerca per i giovani laureati, ed anche con una estensione dei voucher e delle misure di sostegno per l'accesso ai coworking per i non residenti in Puglia ma decidono di lavorare in smart working qui Puglia, agevolando così il **south working**, con importanti ricadute.

Il lavoro dei giovani pugliesi è al primo posto, per il lavoro serve formazione, ricerca e innovazione sulla base di una strategia di sviluppo sostenibile condivisa e partecipata. **Affideremo ad una agenzia regionale la missione strategica di coordinare la programmazione fra istruzione-ricerca-produzione**, migliorando l'efficacia dei distretti produttivi nell'ottica di un rafforzamento del know how delle filiere strategiche e della specializzazione richiesta dalle aziende.

La riorganizzazione dei centri per l'impiego, con il potenziamento del personale, sarà orientata verso tre asset: orientamento al lavoro e reinserimento lavorativo, erogazione formazione specifica e raccordo con CPIA, incontro domanda-offerta di lavoro e sinergia tra pubblico-privato.

Istituiremo una **Carta per gli studenti**, per la gratuità dell'accesso ai mezzi pubblici di trasporto, ai poli museali, siti culturali, cinema, teatri e sconti per gli acquisti librari.

Fra i punti in agenda:

- *Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione;*
- *2 milioni di euro in più per sostenere borse di studio dei dottorati;*
- *Sostegno alle startup di PIN, osservatori e accompagnamento;*
- *Potenziamento Pass laureati e coordinamento con i centri per l'impiego;*
- *Carta cultura per i giovani non abbienti;*
- *Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting;*
- *Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore;*
- *PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici;*
- *Rafforzare tutti gli interventi legati alla transizione scuola-lavoro;*
- *Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory;*
- *Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato.*

Per tornare in Puglia

Nel prossimo mandato istituiremo un Programma per il “rientro” dei giovani pugliesi che si sono trasferiti fuori Regione o fuori Paese, per attrarre talenti da tutto il mondo, attraverso investimenti nel diritto allo studio, in ricerca, cultura e opportunità lavorative. Un bonus casa per i giovani, per sostenerli nella scelta di autonomia e la sperimentazione dei Dottorati comunali per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Dalla difesa all'attacco.

Una misura di contrasto allo spopolamento

Intendiamo istituire una nuova misura finalizzata a contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento dei comuni delle aree interne, per chi decide di trasferirsi, una misura di welfare che terrà insieme, agevolazioni per la casa ed il lavoro. I fondi saranno destinati all'apertura di nuove attività agricole, commerciali e artigianali; per l'adeguamento degli immobili da concedere in comodato d'uso a quanti vogliono avviare un'attività; per la concessione di contributi a favore di chi trasferisce la propria residenza nei comuni di aree interne.

5

DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

Il futuro parte dalla conoscenza. Siamo la regione che finanzia il 100 per cento delle borse di studio. Ora vogliamo mettere in campo un vero e proprio piano straordinario sull'educazione, la formazione e la ricerca, per non lasciare indietro nessuno, per sostenere i giovani pugliesi nello studio e nella cittadinanza, come grande investimento sul capitale sociale della nostra terra, la leva più forte per contrastare la marginalità sociale e il lavoro precario, per ridurre le disuguaglianze e per garantire mobilità e coesione sociale, per accrescere la competitività e l'attrattività della nostra regione. Abbiamo sempre più bisogno di una scuola per tutti, strumento di inclusione sociale e di crescita culturale.

In questo quadro il terzo settore può essere un sostegno fondamentale per aiutare la scuola ad affrontare la complessità del momento. Proponiamo un vero e proprio **patto territoriale con il terzo settore** per garantire una estensione del “tempo scuola” lungo tutta la giornata, così come l’uso delle strutture scolastiche come sedi di partecipazione e progettualità sociale, attraverso accordi di collaborazione coordinati dalle istituzioni scolastiche. Vogliamo introdurre l’ora della bellezza, per diffondere l’arte nelle scuole.

In primis, vogliamo rafforzare il diritto allo studio, fin dalla prima infanzia, sostenendo le famiglie. Investiremo milioni di euro dei fondi europei, per potenziare la rete degli asili nido e potenziare gli strumenti di sostegno alla domanda e all’offerta di servizi per l’infanzia, **obiettivo fondamentale dei prossimi 5 anni è garantire il diritto all’asilo nido per tutti.**

Un piano di attacco alla povertà educativa e per mettere a sistema una infrastruttura educativa e formativa regionale capace di dialogare sistematicamente con le istituzioni e le aziende, a partire dagli istituti professionali. Vogliamo realizzare percorsi coerenti con le vocazioni e le specializzazioni del territorio e corrispondere le aspettative dei giovani, dando loro più spazio e più valore nelle imprese, nelle università, nel sistema della ricerca. Per far sì che i giovani rimangano su questo territorio e per attrarre talenti e competenze. **Investiremo ancora di più nel diritto allo studio, in servizi e in nuove politiche attive del lavoro, in informazione e orientamento per i ragazzi e le famiglie.**

Finzieremo il 100% delle borse di studio scolastiche e universitarie e potenzieremo la carta dello studente, garantendo a tutti l’accesso a servizi adeguati, a partire da residenze, alloggi, mense, impianti sportivi, **ampliando la fascia ISEE della gratuità anche per i libri di testo.**

Avvieremo un **nuovo piano di residenza universitaria**, a partire dal recupero di spazi e strutture pubbliche esistenti, per raddoppiare in due anni i posti alloggio in tutte le città con sedi universitarie, anche tramite **canone concordato per gli affitti** degli studenti fuorisede. Con più attenzione alle fragilità e ai servizi aggiuntivi agli studenti disabili e alle loro famiglie, per rafforzare ulteriormente l’attrattività del nostro sistema dell’alta formazione, insieme ai Comuni e agli Atenei. Medico di base per studenti fuorisede e aumento delle borse di specializzazione regionali.

Con il nuovo **piano triennale per l’edilizia scolastica** completeremo la messa in sicurezza

delle scuole pugliesi. Investiremo sull'**apertura pomeridiana delle scuole** potenziando il progetto Tutto a scuola.

Istituiremo un **reddito di formazione** finalizzato alla gratuità dei servizi del diritto allo studio, l'accesso gratuito alle attività culturali, a musei, teatri, cinema, connessioni e dispositivi digitali, viaggi studio, **trasporto pubblico gratuito**.

Tutti questi strumenti ci serviranno ad intensificare la lotta alla dispersione scolastica e il contrasto al fenomeno NEET, aggiornando la formazione professionale sulla base dei nuovi settori strategici.

Lavoreremo per dar vita a un **osservatorio regionale per il diritto allo studio** universitario. Tale osservatorio, che dovrà essere autonomo dall'Adisu e dalla Regione, dovrà avere come obiettivo non solo quello di raccogliere e analizzare dati, ma soprattutto di offrire spunti di riflessione all'intera comunità regionale sui temi della cultura e del suo finanziamento. A tal proposito, istituiremo un tavolo regionale per l'Alta formazione per individuare e sostenere percorsi di specializzazione rispondenti alle peculiarità dei territori, per valorizzare le attività di coproduzione e cooperazione in rete fra istituzioni, garantendo la circuitazione delle produzioni artistiche.

Fra i punti in agenda:

- *“Orientamento peer to peer”*: un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso;
- *Potenziamento dei nidi per consentire la formazione a tutti già dalla prima infanzia;*
- *Introduzione dell'ora della bellezza : l'arte diventa programma di studio in tutte le età;*
- *Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;*
- *Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità;*
- *Reddito di formazione.*

Reddito di formazione

Istituiremo un reddito di formazione, inteso come sostegno dello studente nel corso degli studi, soprattutto universitari, in processi di autonomia graduale, finalizzato alla gratuità dei servizi del diritto allo studio, l'accesso gratuito alle attività culturali, a musei, teatri, cinema, connessioni e dispositivi digitali, viaggi studio, trasporto pubblico gratuito. Questo strumento ci servirà ad intensificare il contrasto al fenomeno NEET.

6

CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

È nelle città che si gioca la sfida sui cambiamenti climatici, perché qui si produce oltre la metà delle emissioni di gas serra. Per andare oltre gli impegni dell'Accordo di Parigi, non basta quanto si sta facendo: va impressa un'accelerazione alla transizione energetica, orientandola anche verso una maggiore giustizia sociale, vanno spinte le città a correggere in chiave ecologica l'edilizia e i rifiuti, i trasporti e l'industria, creando occupazione, green e circular economy, stimolando la domanda di prodotti eco-compatibili, di consumi sostenibili, lo sviluppo di filiere agroalimentari di qualità e a basso impatto ambientale.

Obiettivo dei prossimi anni è migliorare la qualità della vita delle città pugliesi, delle periferie urbane e delle aree interne. Solidali e green, intelligenti, iperconnesse, con nuovi spazi urbani recuperati, aree verdi da destinare ad orti urbani, sostegno a nuove

forme di mobilità sostenibile, legalità e contrasto alle mafie per uno sviluppo di qualità, scegliendo il riuso e il riciclo, ma anche l'innovazione sociale e urbana per superare le tante fragilità. I luoghi del disagio nelle città sono anche i luoghi in cui si giocano le sfide dell'innovazione, della creatività, della lotta al cambiamento climatico. Tante buone pratiche diffuse, possono trasformarsi in politiche territoriali. Ed anche per questo è necessaria una forte sinergia fra Comuni, Regione e Governo centrale, nell'ottica di utilizzare le risorse **del Recovery Fund e del nuovo ciclo di programmazione, per il rilancio delle città e di tutto il territorio**, soprattutto in questa fase della pandemia, a partire dai servizi essenziali, come il trasporto pubblico. Ciò in un'ottica di investimento strategico sul Mezzogiorno che difendiamo, anche rilanciando un forte coordinamento fra le regioni del Sud, per ridurre il divario con le regioni del Nord, dal punto di vista della cooperazione territoriale e dell'attivazione della strategia della Macroregione Adriatico-Ionica. Le risorse dovranno essere investite su settori strategici quali l'edilizia verde, le energie rinnovabili per ridurre fino al 40-50% le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nelle città, per lo sviluppo della mobilità sostenibile pubblica, la realizzazione di città digitali con la diffusione della banda larga anche nei centri più isolati, l'incremento dei servizi scolastici, a partire dal tempo pieno, trasporto e mensa, per sostenere l'occupazione femminile, un piano straordinario di edilizia pubblica per il diritto alla casa, allo sport, e l'efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici, il recupero delle periferie per la ricucitura materiale e immateriale del tessuto urbano attraverso un grande piano di rigenerazione urbana.

La parola chiave è sostenibilità, attraverso un green act che si concretizza in **4 milioni di alberi da piantare in 5 anni** e l'investimento strategico sull'economia circolare e la transizione energetica verso la decarbonizzazione del sistema produttivo.

Occorre ribaltare nel prossimo decennio il paradigma che vede le città consumare risorse più di quanto siano capaci di produrre e proteggere.

Con questo programma noi proponiamo un orizzonte ecologico e per questo proponiamo che questo programma sia sottoscritto dai sindaci delle città pugliesi, per scrivere **un'agenda regionale urbana per mettere in rete le città e renderle sostenibili**, sicure e inclusive con i sindaci e gli amministratori dei capoluoghi. Per definire un nuovo sistema

di parchi, orti e boschi periurbani, per sostenere e valorizzare l'agricoltura biologica e di qualità e i biodistretti, per il turismo lento e sostenibile, per connettere e integrare il sistema delle aree protette, per valorizzare i territori puntando sul policentrismo per un territorio coeso definendo reti e sistemi integrati di città e paesaggi.

Nei prossimi 5 anni vogliamo sostenere i Comuni nella capacity building, soprattutto sul piano della **semplificazione burocratica** e gli sportelli unici nelle sedi regionali, potenziare la finanza sociale lanciando misure di microcredito, per rendere più competitivi i servizi pubblici attraverso la sinergia con il terzo settore.

Migliorare la qualità e la sostenibilità delle città pugliesi significa costruire un ecosistema urbano, secondo gli indicatori della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Migliorare la qualità dell'aria abbattendo le emissioni, secondo i parametri dell'agenda Onu, migliorare il sistema idrico riducendo le perdite, investire sulla mobilità elettrica e ciclabile, **porteremo nei prossimi 5 anni al 70% la raccolta differenziata**. Le nostre città devono essere più verdi, sicure e digitali, e per questo il nuovo piano strategico regionale, che ha ridefinito il piano di sviluppo regionale, orienterà gli investimenti strategici della sostenibilità e della green economy, nella direzione di un uso Sostenibile del Suolo, secondo l'agenda ONU 2030 che chiede l'azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2030.

Crediamo che occorra modulare le politiche urbanistiche incardinandole sul tema della rigenerazione urbana, per un'economia circolare in cui non vi siano prodotti di scarto e le materie vengano costantemente riutilizzate in linea con quanto previsto dalle direttive europee, per la transizione dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili.

Vogliamo che la Puglia sia **“plastic free”**, **a partire dal 2021**, in linea con le direttive europee, che vieteranno la produzione e commercializzazione della **plastica monouso** in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Fermo restando l'obiettivo nazionale di adozione nei Comuni e Città metropolitane dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile, ci impegniamo ad intraprendere azioni innovative di mobilità sostenibile al servizio dei territori, Per far questo, è necessario incrementare il coordinamento tra azioni locali, regionali e nazionali per garantire azioni uniformi

come blocchi del traffico, ZTL “ambientali”, incentivi al rinnovo del parco mezzi e per la riqualificazione energetica degli impianti di riscaldamento. Potenzieremo la mobilità elettrica con l’installazione di **2000 nuove colonnine per la ricarica di veicoli**. Amplieremo la nostra rete di ciclabili.

Entro il 2025 dobbiamo ridurre ad un massimo del 10% - 20% la soglia fisiologica delle perdite delle reti idriche, promuovendo un Piano nazionale di ammodernamento delle reti e del ciclo idrico, perché oggi è ampiamente dimostrato come investimenti su questo tema si ripaghino nel tempo. Visti i prolungati periodi di siccità, ci facciamo promotori, inoltre, di un piano per l’approvvigionamento idrico che garantisca alle attività agricole e a tutti i cittadini l’accesso a questo bene primario.

Ci impegniamo a realizzare nei nostri comuni piani di **riforestazione urbana** che consentano una diminuzione delle temperature in ambito cittadino. Inoltre occorre migliorare la manutenzione del verde pubblico ed educare la cittadinanza ad una corretta manutenzione del verde privato.

Riconoscendo la trasversalità delle politiche ambientali e la necessità di un’azione collettiva di tutti i portatori d’interessi bisogna investire massivamente sulla formazione di una conoscenza ambientale delle giovani generazioni, per questo intendiamo introdurre il tema dell’educazione ambientale nelle scuole pugliesi.

Lo sport riguarda la capacità di incidere positivamente sui processi di trasformazione delle città. Infatti, l’esigenza di migliorare la qualità della vita e dell’ambiente, la ricerca di benessere, l’esigenza di verde urbano e di servizi per la residenza, la ricerca di corretti stili di vita ed il contrasto alla vita sedentaria portano a scelte di sostenibilità ecologica ed ambientale e quindi, condizionano le scelte urbanistiche. Anche su questi temi, in Puglia sono nate e si sono sviluppate varie iniziative che teorizzano l’idea delle “Città Attive”. La Regione Puglia ha riconosciuto il valore dello sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento della qualità della vita, e con il programma regionale per lo sviluppo dell’impiantistica sportiva, in collaborazione con ASSET e con il Coni, si pone l’obiettivo di implementare la domanda di sport, a partire dallo sviluppo e potenziamento delle attività sportive all’aria aperta.

Fra i punti in agenda:

- *Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione;*
- *Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero;*
- *Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche;*
- *Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici;*
- *Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione;*
- *Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico.*

Città più verdi e pulite

Migliorare la qualità e la sostenibilità delle città pugliesi significa costruire un ecosistema urbano, partendo dalla qualità dell'aria abbattendo le emissioni, secondo i parametri dell'agenda Onu, migliorare il sistema idrico riducendo le perdite, investire sulla mobilità elettrica e ciclabile: porteremo nei prossimi 5 anni almeno al 70% la raccolta differenziata, planteremo 4 milioni di alberi per la riforestazione urbana.

UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

La Puglia è diventata una destinazione turistica internazionale. Turismo e cultura sono economia, sono una vera e propria industria, una leva fondamentale dello sviluppo economico della regione. La Puglia è anche i suoi festival, i teatri che riaprono, la grande rete delle community library, gli hub di innovazione, i pilastri di una economia della cultura diffusa. I beni culturali, i borghi, i musei sono un sistema in evoluzione, in termini di organizzazione e di valorizzazione del patrimonio. L'emergenza sanitaria Covid-19 ci ha insegnato il valore sociale oltre che quello economico della cultura e la sua potenza aggregatrice perché ci ha insegnato che al centro di ogni possibile strategia culturale e turistica c'è la persona. Non idee ma azioni strategiche di sviluppo creativo per una Puglia che, attraverso i suoi quasi 800km di costa e i suoi numerosi luoghi interni (musei, parchi, ville, palazzi, castelli, dimore storiche, cattedrali), viva di cultura e turismo 365 giorni all'anno.

Prima questione destagionalizzare. Occorre attrarre mercati internazionali nuovi, potenziare i servizi, le infrastrutture, differenziare l'offerta, nella direzione intrapresa dal piano strategico Puglia 365. Un ruolo fondamentale lo gioca la comunicazione. Comunicare strategie, comunicare brand, comunicare sviluppo, comunicare nuove opportunità significa creare lavoro, creare comunità, creare offerta turistica. Abbiamo la necessità di rafforzare le destinazioni pugliesi che sono ancora fragili attraverso una comunicazione complessiva, coordinata nel mondo, destagionalizzata e con uno sguardo allo sviluppo del mercato internazionale di domanda culturale e turistica.

Condivisione di strategie tra le Agenzie regionali e tra le Agenzie e le Partecipate della Regione con gli attori principali del panorama dell'azione culturale materiale e immateriale della Puglia è fondamentale. Festival letterali in rete, festival teatrali in rete, eventi

musicali in rete. Occorre realizzare **un calendario unico degli eventi** promossi e finanziati. Dai cammini agli eventi musicali, dai festival alle stagioni di prosa, dalle aperture dei musei alle manifestazioni tradizionali: un unico calendario della Puglia da inserire nei maggiori tour operator mondiali. Vogliamo continuare a dare impulso alla crescita delle imprese esistenti, attraverso **incentivi e agevolazioni per un ricorso sempre più diffuso allo strumento cooperativo e ai modelli più evoluti di imprese-Benefit** (che destinano statutariamente una parte del proprio profitto al sostegno di attività sociali e culturali), potenziare quell'associazionismo di prossimità indispensabile alle comunità, implementando sul piano della fiscalità quelle misure destinate alla deducibilità delle spese di natura culturale. Una legge regionale sul mecenatismo, ad esempio potrebbe aiutare in questa direzione, per il supporto a cantieri, spazi e istituzioni culturali.

Riorganizzandoci possiamo affrontare con forza i cambiamenti imposti anche dall'emergenza sanitaria. Partendo dall'organizzazione turistica. Vogliamo sostenere finanziariamente l'aggregazione dei Comuni, nella promozione di **brand territoriali** finalizzati alla destagionalizzazione ed al rafforzamento delle destinazioni.

La formazione nell'economia del turismo e della cultura è un punto fondamentale di questa fase, per accrescere competenze e professionalità nel rapporto con i mercati internazionali. Proponiamo un **accordo di programma con le Università pugliesi, per potenziare la formazione nelle professioni legate all'economia del turismo e della cultura ed anche della bellezza del territorio**. Puntiamo su professionalità e formazione continua nelle competenze di marketing territoriale, branding, di interazione tra turismo e cultura, tra agricoltura e cultura, tra internazionalizzazione e cultura, tra welfare e cultura.

Realizzeremo 3 riforme importanti attraverso 3 processi partecipativi: quella **del Sistema regionale della Cultura e dello Spettacolo** alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli ultimi 5 anni e della enorme quantità di risorse regionali ed europee messe a disposizione del comparto, la riforma punterà a disciplinare in maniera sistemica **la Cultura quale driver strategico di sviluppo economico e territoriale della Puglia**, adeguando la legislazione regionale, compresa quella dello spettacolo dal vivo, alle più avanzate norme nazionali ed europee in materia di cultura, creatività, spettacolo e ci-

nema, attraverso un rinnovato ruolo del Teatro Pubblico Pugliese, come Ente regionale che sovrintende alle Arti e alla Cultura, istituendo l'Osservatorio regionale della Cultura, a fini di monitoraggio e controllo, e la Consulta regionale della Cultura e dello Spettacolo per ampliare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e dell'associazionismo, e assicurando su base triennale la copertura finanziaria all'intero comparto, semplificando ancora le prassi di rendicontazione.

Organizzazione turistica regionale: la riforma che intendiamo proporre interviene in modo strategico sul l'ordinamento turistico regionale al fine di consentire un salto di qualità dell'intero sistema, indispensabile per affrontare le sfide del futuro, nel nuovo Mondo trasformato dalla pandemia. Partiamo dall'integrazione sistemica tra destinazione turistica locale e prodotto turistico tematico che mette al centro dell'offerta turistica il Territorio e le sue Comunità, ridefinendo la *governance* attraverso gli strumenti della *DMO (Destination Management Organization)* e dei *Club di Prodotto*. *Open innovation* e *Coopetition*: non solo innovazione tecnologica, attraverso l'implementazione e lo sviluppo di un Ecosistema digitale integrato della Cultura e del Turismo, ma soprattutto capacità degli attori di riportare le conoscenze esterne all'interno del processo di creazione di valore dell'organizzazione privata e pubblica e di fare rete con accordi collaborativi per rafforzare il vantaggio competitivo.

Riforma di Pugliapromozione: nell'ambito della riforma dell'ordinamento turistico regionale, vogliamo trasformare Pugliapromozione in una vera e propria agenzia strategica regionale, non limitandone le funzioni alla sola promozione turistica, ma estendendole alla valorizzazione del territorio regionale in tutte le sue declinazioni. Ciò al fine di disporre di un braccio operativo della Regione in grado di supportare la fase di ricostruzione, rilancio e innovazione del brand Puglia dopo e oltre la pandemia, in collaborazione con gli altri Enti regionali competenti, di promozione della Cultura e del patrimonio regionale, di marketing territoriale, ricerca, innovazione e sviluppo, di integrazione e sinergie con agricoltura, enogastronomia, ambiente, sport, salute, infrastrutture, sviluppo economico e formazione, di internazionalizzazione e cooperazione territoriale.

Siamo e saremo al fianco di tutto il settore della cultura che a causa della pandemia sta subendo una forte insicurezza lavorativa, se pensiamo alla rimodulazione della pro-

grammazione dei festival e dello spettacolo dal vivo. Ci impegniamo a varare entro una misura emergenziale, **bonus per i professionisti dello spettacolo**, per fronteggiare la contrazione delle giornate di lavoro della stagione estiva 2020, e la sperimentazione di una **misura regionale per gli artisti professionisti, su modello europeo, finalizzata al sostegno dei processi creativi, di studio e di ricerca.**

Fra i punti in agenda:

- *Turismo di prossimità;*
- *Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano;*
- *Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up;*
- *Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese;*
- *Più governance tra pubblico e privato;*
- *Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese;*
- *Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo;*
- *Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale,*
- *Digitalizzazione dei servizi turistici;*
- *Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri;*
- *Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota;*
- *Implementazione i Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi;*
- *Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane;*
- *Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).*

Destagionalizzazione al primo posto

Organizzarsi e comunicare verso nuovi mercati e domande, puntando su professionalità e formazione continua nelle competenze di marketing territoriale, branding, interazione tra turismo e cultura, tra agricoltura e cultura, tra internazionalizzazione e cultura, tra welfare e cultura.

8

PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

Innovazione, lavoro e formazione sono le leve strategiche di uno sviluppo economico sostenibile dei territori. La transizione digitale è uno dei settori su cui investiremo con più determinazione. Occorre **abbattere il digital divide** nella popolazione pugliese, promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative, garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite a livello globale.

Realizzeremo una **mappatura dell'ecosistema regionale dell'innovazione e delle sue filiere**, a partire da quanto già avviato da ARTI Puglia in questo ambito. Istituiremo lo **Sportello unico regionale** al fine di riqualificare il ruolo tecnico ed istituzionale delle sedi provinciali della Regione Puglia, finalizzandole alla consulenza in merito a bandi, misure, interventi e opportunità offerti dalla Regione Puglia.

Miglioreremo l'execution delle misure regionali già esistenti affiancandole con una misura per la crescita dimensionale delle start up, e lanceremo un **pacchetto di nuove misure per l'innovazione**, per potenziare i servizi di "Go to Market" per le startup innovative, per favorire l'interazione e le alleanze di business tra le imprese più grandi e già strutturate con le piccole imprese innovative.

Costruiremo **la Casa degli investitori** un **network** di investitori, partendo dai soggetti che hanno aderito alle Factory di "Estrazione dei Talenti", al fine di ottimizzare e facilitare il matching tra startup innovative e soggetti investitori.

Realizzeremo un programma specifico di VOUCHER E FORMAZIONE PER LA DIGITALIZZAZIONE di imprese e cittadini. con un bando a sportello per finanziare, attraverso un voucher (fino a diecimila euro), **servizi di consulenza digitale di piccola taglia** rivolti alle micro e piccole imprese, spendibile presso *software house*, in grado di agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese stesse. In particolare, la misura dovrebbe essere rivolta a tutte quelle attività produttive (es.: supermercati, librerie) che necessitano di una app/piattaforma per poter vendere online o che necessitano di un sistema efficace di prenotazioni (es.: parrucchieri, barbieri, studi privati).

Vogliamo investire sulla **cultura digitale** mettendo a disposizione delle micro e piccole imprese delle competenze digitali, soprattutto quelle attività produttive rimaste indietro nel processo di trasformazione digitale. Inoltre, dedicheremo una linea di finanziamento alle persone fisiche e alle famiglie pugliesi, prevedendo un voucher rivolto all'acquisto di hardware o abbonamenti per servizi di connessione Internet o altri servizi digitali, al fine di limitare il **digital divide** tra la popolazione pugliese. **Industria 4.0 sarà la nuova misura** che premierà le imprese innovatrici attraverso degli **sgravi fiscali automatici**, soprattutto per chi intensifica la transizione al digitale, insieme ad una misura regionale dedicata alla **formazione digitale** delle micro e piccole imprese pugliesi, mettendo a disposizione delle stesse imprese degli Esperti di digitalizzazione con il compito di formare sia la compagine imprenditoriale, sia il management e sia gli addetti.

Puntiamo alla riqualificazione degli spazi della ricerca, a partire dalla cittadella delle scienze di Brindisi, in rete con il Politecnico e con gli oltre 50 istituti di ricerca presenti

sul territorio, realizzando dei **CLUSTER DI ALTA FORMAZIONE E LAVORO** per far crescere la Puglia è necessario ridefinire la filiera dell'alta formazione attraverso una strategia basata sulla specializzazione dell'innovazione, partendo dalle necessità delle aziende del territorio pugliese, in termini di competenze richieste, e facendo leva sulle potenzialità delle ZES (Zone Economiche Speciali) attivate in Puglia. Percorsi di specializzazione, attraverso il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori e di percorsi di innovazione attraverso la creazione di ricercatori industriali (dottorati industriali e assegni di ricerca in azienda). Mancano ITS nei settori BIOTECH, FARMACEUTICO, MODA/TESSILE. È necessario potenziare gli ITS in ambito ICT, ampliando l'offerta alle nuove professionalità e tecnologie emergenti.

Faremo crescere il numero di donne imprenditrici, facilitando l'accesso al credito, e percorso di accompagnamento e sostegno dal punto di vista della formazione e della cultura d'impresa.

Anche le **politiche attive del lavoro** e quelle per l'imprenditoria femminile avranno un nuovo impulso, creando una stretta interdipendenza con le politiche industriali e di sviluppo, individuando i settori strategici su cui agire, nel coordinamento di una governance regionale specifica.

MEDICAL CENTER vogliamo investire sull'apertura di un Centro di Ricerca medica, o più Centri in Puglia, per creare uno spazio che favorisca l'interazione tra Ricerca e Innovazione in ambito medico. Tale Centro di ricerca medica garantirebbe la capacità di trasferire i risultati della ricerca e dell'innovazione nell'attività clinica quotidiana, ponendosi come snodo tra realtà accademiche e ospedaliere. L'integrazione tra ospedale, laboratori ed Università crea, inoltre, le condizioni per la crescita di figure professionali destinate a ricoprire sempre più importanza in campo biomedico.

Fra i punti in agenda:

- **Potenziare e rendere più efficaci i processi di Trasferimento Tecnologico, o di Trasferimento delle Conoscenze Scientifiche, e quelli di Valorizzazione Industriale della Ricerca Scientifica;**

- *Favorire la crescita dei processi di Trasformazione Digitale sia nelle Imprese, soprattutto in quelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione. Infine, occorre abbattere il digital divide nella popolazione pugliese;*
- *Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive";*
- *Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).*

Stop al digital divide

Un grande piano per superare il divario digitale dei cittadini, delle famiglie e delle piccole imprese, per investire sull'innovazione. Industria 4.0 sarà la nuova misura che premierà le imprese innovatrici attraverso sgravi fiscali automatici, soprattutto per chi intensifica la transizione al digitale, insieme ad una misura regionale dedicata alla formazione digitale delle micro e piccole imprese pugliesi, mettendo a disposizione delle stesse imprese degli esperti di digitalizzazione con il compito di formare sia la compagine imprenditoriale, sia il management e sia gli addetti.

TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

La Sanità pugliese sta dando grande prova di operatività ed efficienza nel periodo dell'emergenza sanitaria, gestendo con prontezza e tempismo ogni diverso momento epidemiologico.

Abbiamo potenziato la rete ospedaliera dei ricoveri e delle terapie intensive, organizzato con rigore una grande rete territoriale multidisciplinare, che presidia e completa la strategia di contenimento e prevenzione e abbiamo avviato la produzione persino di molti dispositivi sanitari.

Abbiamo chiuso con i decenni del dissesto e degli sprechi, risanando i costi senza chiudere un solo ospedale, elevando gli standard grazie agli investimenti fatti su strutture, tecnologie sempre più all'avanguardia, nuove assunzioni di personale. Siamo un cantiere aperto a nuovi obiettivi e a una visione prospettiva della sanità, per potenziare la rete territoriale, potenziare il coordinamento tra le cure primarie e il livello specialistico con protocolli diagnostici integrati al fine di abbattere le liste di attesa, rendere diffusa e omogenea la risposta di salute.

Salute per noi è un approccio multidimensionale e multiprofessionale che pone al centro l'essere umano, la persona, e i suoi bisogni di assistenza. La visione che guiderà nei prossimi 5 anni questo processo è senza dubbio una reale integrazione del sociale e del sanitario, collegati strettamente tra di loro completa presa in carico del cittadino, dalla sia nella fase fondamentale della prevenzione che della cura specifica dei bisogni. Un superamento sempre più concreto e funzionale quindi della dicotomia ancora nei fatti esistente tra sociale e sanitario, per provare a fare in modo che le problematiche e i disagi in carico alla famiglia delle persone che li esprimono, possono trovare assistenza completa.

Un processo che possa sostenere anche la persona sola, priva di familiari o proveniente da un percorso di cura lunga, per esempio potenziando il Servizio del Dopo di Noi; inter-

venti quindi che arrivino in prossimità e valorizzino le professionalità presenti nelle comunità. In termini di policy va perseguito il rafforzamento della sinergia tra assessorato al welfare e alla sanità in termini di concertazione e coordinamento delle azioni, verso obiettivi comuni.

Vogliamo migliorare ancora il sistema sanitario della presa in carico attraverso il **Budget di Salute**, indirizzato a persone con disabilità psichica o fisica, ex detenuti, ex tossicodipendenti. Le risorse devono essere impiegate in attività, servizi, prestazioni, utili al miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità e, ove possibile, alla sua piena partecipazione alla vita della propria comunità. Questo richiede un grande sforzo di integrazione tra sociale e sanitario che vada a sostenere l'autonomia delle persone, lavorando alla costruzione di un contesto includente in cui vi sia la piena partecipazione delle famiglie e del privato sociale.

Proviamo a sperimentare in sintesi, nuovi strumenti e nuove prassi di lavoro per attuare concretamente, nell'area della disabilità fisica e mentale, il passaggio dal modello di cura al modello della presa in carico.

Investiremo le risorse dei fondi europei per **rafforzare il territorio** attraverso la progressiva implementazione delle funzioni dei presidi territoriali assistenziali, il potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei centri polifunzionali territoriali, l'ottimizzazione di presidi post acuzie, la valorizzazione dell'approccio di genere nella cura, adeguando i documenti programmatici regionali per costruire **un unico Piano integrato sociosanitario**.

Prevenzione con un vasto piano legato ad interventi, che incidono in maniera strutturale, sull'implementazione di corretti stili di vita tesi ad evitare l'insorgere di patologie o a contenere la progressione delle cronicità; estensione dei programmi

programmi vaccinali per tutte le età, estensione dei piani vaccinali, soprattutto per la popolazione over 60; rafforzamento della prevenzione sui luoghi di lavoro, consolidamento e potenziamento delle attività di screening.

Al di fuori delle acuzie che vanno gestite a livello ospedaliero, nel traguardare i LEA e i LEP, dobbiamo intraprendere con decisione e responsabilità un percorso di prossimità, incen-

trato sulla prevenzione e sul rafforzamento della medicina e dell'assistenza territoriale, definendo strategie, azioni e progetti, anche terapeutico-riabilitativi, in termini multidimensionali con gli attori sanitari, sociali, famiglie, ETS e altri shareholder e stakeholder del territorio, per mettere in moto un meccanismo organizzativo dalla sanità alla salute, ovvero dall'organizzare l'erogazione di servizi sanitari per acuzie, alla promozione attiva di quanto serve a mantenere in buona salute i singoli e la collettività.

Rilanciamo anche a questo scopo gli investimenti per i consultori familiari distrettuali, che svolgono un ruolo importante, come in questa fase di emergenza sociale attraverso un rapporto sinergico con altre istituzioni a tutela delle famiglie, con l'attivazione di campagne informative rispetto all'educazione sessuale ed affettiva, e con la presa in carico delle future mamme tramite percorsi di accompagnamento al parto.

Prossimità, prevenzione, multidimensionalità, patto sociale di comunità sono fattori che traggono più facilmente anche l'auspicabile e necessaria connessione tra le strutture ospedaliere e quelle e quelle multidisciplinari del territorio, anche in termini di integrazione delle fasi di ricerca e innovazione. Pertanto rendere strutturali processi che valorizzino le risorse umane e l'infrastrutturazione socio-sanitaria e assistenziale costruita negli ultimi 15 anni nella nostra Regione.

La presa in carico snella, efficace e a portata di famiglia si traduce già nel medio periodo in una riduzione dei costi in capo al SSR in quanto tende a scacciare la spesa cosiddetta "impropria" derivante dall'inappropriato ricorso alle strutture ospedaliere, alla riduzione di interventi incoerenti, con annesso beneficio in termini di riduzione delle liste di attesa. Implementare nell'offerta dei servizi strutture leggere, resilienti, professionalizzate di prevenzione, diagnosi, cura e assistenza socio-assistenziale, ma anche, laddove necessario, a bassa/media intensità di intervento sanitario, di comunità.

Daremo un forte impulso al settore della Telemedicina anche per sopperire alla riduzione del ricorso alle cure ospedaliere causato dal perdurare dell'emergenza Covid 19, strumento da estendere alla gestione delle cronicità, a supporto delle cure primarie, favorendone, per queste ultime, le forme di aggregazione mono e multiprofessionale.

Potenzieremo e stabilizzeremo il servizio del 118, rendendolo sempre più fiore all'occhiello del sistema sanitario pugliese, **attraverso un piano straordinario di assunzioni**

di personale nella Sanità regionale, in parte già avviato grazie al risanamento che abbiamo prodotto.

Il nuovo sistema dell'accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, accompagnerà questi servizi sanitari nella verifica dei requisiti previsti in un'ottica migliorativa a garanzia degli stessi gestori ma soprattutto dei fruitori che appartengono ad una popolazione fragile.

Proponiamo una **legge regionale per la prevenzione** che partendo dal percorso di Health Innovation sviluppato in questi anni con il concetto di "salute in tutte le politiche", sarà la guida per gli interventi che realizzeremo nei prossimi cinque anni per promuovere stili di vita sani, l'attività sportiva, per contrastare le dipendenze, prevenire le malattie croniche e la non autosufficienza e giocare d'anticipo sulle malattie dei giovani, tra cui i disturbi alimentari.

Esigenza improcrastinabile è quella di sburocratizzare la sanità, ovvero di ridurre le incombenze dei cittadini nell'ottenere prestazioni ospedaliere, territoriali nonché la fornitura di dispositivi e ausili indispensabili. Ci poniamo l'obiettivo di rendere i tempi amministrativi compatibili con quelli della salute attraverso un salto di qualità nell'**informatizzazione della sanità**, fortificando l'interoperabilità del sistema e investendo sull'innovazione e sull'umanizzazione dei servizi.

Non ultimo, in termini di importanza e necessità, è il consolidamento di percorsi di umanizzazione della salute, motivando e formando il personale dedicato, creando punti di ascolto nei presidi sanitari ospedalieri, territoriali e residenziali, in modo da avere la continua percezione dei bisogni del malato che diventa obiettivo centrale dell'intero percorso.

Fra i punti in agenda:

- **Integrazione sociosanitaria;**
- **Budget di salute;**
- **Rafforzamento della medicina territoriale;**

- *Integrazione ospedale territorio;*
- *Legge regionale sulla prevenzione;*
- *Piano assunzioni;*
- *Sanità di genere;*
- *Informatizzazione della sanità;*
- *Umanizzazione della salute;*
- *Riduzione spesa farmaceutica.*

Più forza al territorio

Investiremo le risorse dei fondi europei per rafforzare il territorio attraverso la progressiva implementazione delle funzioni dei presidi territoriali assistenziali, il potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei centri polifunzionali territoriali, l'ottimizzazione di presidi post acuzie, la valorizzazione dell'approccio di genere nella cura, adeguando i documenti programmatici regionali per costruire un unico Piano integrato sociosanitario.

10

L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

Gli strumenti di partecipazione istituzionale nella policy regionale sono stati riformati. La legge pugliese sulla partecipazione, quella sul lobbying, hanno aperto nuove prassi e metodi che devono consolidarsi nella pratica amministrativa a partire dalla formazione della macchina burocratica regionale, ma al contempo offrendo uno

strumento alle amministrazioni locali, potenziando gli strumenti di co progettazione con gli attori del territorio. Al contempo, proponiamo un rilancio dei bandi di Pugliaapartecipa per finanziare i processi partecipativi proposti dalle comunità locali, e l'istituzione di strumenti idonei al riconoscimento delle figure professionali impegnate nelle varie fasi dei processi partecipativi, dalla progettazione alla facilitazione, come ad esempio un registro regionale.

I cittadini devono poter contare, dire la loro, decidere e ricevere *feedback* costanti in tutti i settori. Per questo contiamo nei prossimi 5 anni di sperimentare nuove forme di consultazione popolare e di voto elettronico.

La Puglia deve ridurre il gap di democrazia di genere, con una maggiore rappresentanza delle donne per Statuto ed organismi di parità con più poteri. Intendiamo dare un forte impulso alle politiche di genere, in tutti i settori, ed alle pari opportunità, anche in chiave di un rafforzamento sistemico di tutti gli organismi di parità, che possano favorire l'accesso e la presenza delle donne alla determinazione dell'agenda politica e alla costruzione di una nuova classe dirigente, andando oltre la sola dimensione della doppia preferenza elettorale, investendo l'intero sistema della governance regionale. Consigli di amministrazione, agenzie strategiche, partecipate, e ovviamente la Giunta regionale, dovranno adeguarsi alla piena parità di genere, riformando le attuali disposizioni di legge entro il primo anno del prossimo mandato.

Proponiamo di riformulare, se necessario anche attraverso un intervento sulle norme Statutarie e di revisione delle leggi istitutive, il sistema delle Pari Opportunità in Puglia rispetto all'evoluzione dei diritti umani, civili e sociali, per strutturare politiche regionali sempre più orientate alle strategie di inclusione delle nuove generazioni sui temi della parità di genere e del contrasto agli stereotipi e le violenze.

Istituiremo **una legge regionale sulla omotransfobia**, per contrastare bullismo, violenze e discriminazioni.

Investiremo nello sviluppo di contesti di inclusione sociale e lavorativa per donne in condizioni di esclusione e fragilità, creando protocolli tra la Regione Puglia e le imprese per l'inserimento lavorativo, partendo proprio dalle esperienze pilota già

avviate in Puglia, nei contesti carcerari e di reinserimento. Approveremo un nuovo piano per incentivare l'occupazione femminile e l'imprenditoria femminile, che rappresenta un punto di eccellenza, nel turismo e nel settore agroalimentare ad esempio, anche con un apposito sportello di servizi all'attività d'impresa.

Introdurremo con apposito atto di Giunta, il metodo dell'**agenda di genere**, un incontro periodico permanente, fra gli organismi di parità regionali e la Giunta. Questo tavolo presidierà il processo partecipativo per la scrittura del Bilancio di genere annuale e rappresenterà un metodo di consultazione a partire dalle politiche attive per il lavoro delle donne, le politiche sociali e di conciliazione, l'incentivazione dell'imprenditoria.

Anche in questo campo serve meno burocrazia, intesa come duplicazione degli stessi processi informativi, più semplificazione supportata dalla Innovazione Tecnologica, che può costituire il volano per la previsione di processi partecipativi ripetuti nel tempo e che prevedano momenti intermedi di valutazione d'impatto delle iniziative e progetti.

Fra i punti in agenda:

- ***Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista;***
- ***Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione;***
- ***Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrative e politiche;***
- ***Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere;***

- *Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere;*
- *Legge Regionale sulla omotransfobia;*
- *Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro;*
- *Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie;*
- *Scuola di formazione per la partecipazione.*

Partecipazione delle donne al governo

Introdurremo con apposito atto di Giunta, il metodo dell'agenda di genere, un incontro periodico, permanente, fra gli organismi di parità regionali e la Giunta. Questo tavolo presidierà il processo partecipativo per la scrittura del Bilancio di genere annuale. Approveremo un nuovo piano per incentivare l'occupazione femminile.

BARI e città metropolitana strategica

Terra di Bari proiettata verso i mercati dell'Est Europa e del Mediterraneo orientale.

Porto e aeroporto sempre più internazionali

L'area metropolitana di Bari va vista nel suo insieme di costa ed entroterra, portualità e tessuto industriale-agricolo che si dipana fino al confine con la Basilicata, con la Bat e con l'area ionica con distretti manifatturieri e agroalimentari di grande spessore e vitalità. Vanta, oltre ad un porto *core* e lo scalo di Monopoli, anche un aeroporto internazionale. Il polo di Bari grazie alla sua collocazione baricentrica, all'accesso diretto di cui gode alla rete autostradale e ferroviaria nazionale della dorsale adriatica e alla presenza dell'Interporto Regionale della Puglia, si caratterizza per la centralità della sua funzione di principale snodo logistico regionale, in grado di connettere le diverse aree sub-regionali tra loro, al centro-nord del Paese e ai mercati europei. Lo scalo portuale del capoluogo sarà chiamato ad assolvere crescenti funzioni di porto *feeder* al servizio di un apparato produttivo che dovrà potenziare i suoi flussi di esportazione in direzione di Aree Balcaniche, Medio-Oriente, Nord-Africa ed Estremo Oriente.

Le attuali movimentazioni dello scalo di Monopoli, potrebbero potenziarsi, non solo al servizio di un apparato manifatturiero locale diversificato ma anche con attività produttive legate alla nautica di diporto. Per l'aeroporto internazionale, in crescita, il Piano di Sviluppo Aeroportuale prevede che nelle aree aeroportuali ex-militari si possano realizzare anche insediamenti produttivi e logistici. Un accordo di

programma, inoltre, potrebbe servire a raccordare il sistema portuale e aeroportuale con gli insediamenti produttivi, a fortissima vocazione agroalimentare (intesa anche come indotto) come dimostrano anche le numerose progettualità espresse attraverso le proposte di distretti del Cibo e attraverso la richiesta di un Contratto istituzionale di sviluppo dell'intera area. Anche nel settore turistico, occorre potenziare il rapporto tra costa ed entroterra sia promuovendo i centri storici interni nelle località balneare, sia prevedendo un sistema di trasporti alimentati con energie rinnovabili che colleghi, soprattutto d'estate, le due aree.

Industria 4.0 e rilancio dell'ASI come hub logistico produttivo

Un piano di investimenti strategici destinati alla zona ASI (Area di Sviluppo Industriale) che possa contribuire al rilancio economico dell'intero territorio metropolitano. Gli obiettivi principali sono:

- Rilancio infrastrutturale delle aree industriali di Bari;
- Rendere operativa la ZES Adriatica nell'area logistica produttiva Porto-ASI nell'ottica di sviluppare industria 4.0;
- Raccordare la Zes con i poli industriali e artigianali che non ne fanno parte.

I risultati attesi di questa azione sono la creazione di un polo logistico produttivo all'avanguardia partendo dal sistema Porto-interporto-ASI in ottica industria 4.0 e la creazione di una sinergia fra amministrazioni e imprese.

Turismo del mare e cultura

Due le grandi opportunità nell'ultimo decennio per l'area metropolitana di Bari. La prima viene dal mare e riguarda lo scalo crocieristico e dei traghetti. La seconda è dato dagli eventi culturali, su tutti il Bifest. Nel caso del turismo del mare Regione Puglia assieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e al Comune di Bari avvierà una conferenza di servizi per la realizzazione di una nuova stazione marittima nel porto di Bari. Una stazione marittima moderna ed un ormeggio adatto alle nuove mega navi da crociera. Inoltre, è previsto un nuovo porto turistico nel molo San Cataldo, per rafforzare lo sviluppo del rapporto città-porto, città-mare. Turismo in forte crescita negli ultimi anni, anche grazie agli eventi

culturali e religiosi. Nel caso dell'economia della cultura il Bif&st – Bari International Film Festival, rappresenta al meglio l'evoluzione dell'intero settore. A fronte di una spesa complessiva di 11 milioni di euro erogati per il finanziamento di 269 produzioni realizzati su tutto il territorio regionale (oltre 180 comuni), la ricaduta economica è stata di oltre 46 milioni di euro. Un impatto economico che sommato all'indotto generato sui territori, si assesta su oltre 90 milioni di euro.

Waterfront metropolitano ed economie del mare

Nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale sono state delineate azioni di riqualificazione e valorizzazione di siti altamente turistici.

Gli obiettivi principali sono:

- Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari;
- Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo.

Centralità della filiera agroalimentare innovativa, sostenibile, etica, salutistica

Nella città metropolitana di Bari sono concentrate alcune delle più importanti eccellenze agroalimentari italiane, dalla pasta all'olio d'oliva, dall'uva da tavola al pane. Intorno a queste produzioni si è inoltre sviluppato un indotto (trasformati, etichette, imballaggi, trasporti refrigerati, imbottigliamento, eccetera) che necessita di politiche di sistema. Occorre concertare con il governo un piano d'area per il completamento delle filiere, l'innovazione tecnologica dei processi, la formazione degli addetti, il miglioramento della rete infrastrutturale sia a livello rurale che intercomunale, l'investimento in ricerca soprattutto per ciò che concerne le potenzialità salutistiche dei prodotti alimentari, il coinvolgimento delle reti dell'agricoltura sociale impegnate già nel recupero di terreni agricoli in abbandono o confiscati, la creazione di incubatori di start up.

CAPITANATA Strategica

Si punta su Industria 4.0

Questo polo si caratterizza per la presenza di industrie aeronautiche, dell'automotive, energetiche e, soprattutto dell'agroalimentare. Presente anche il settore estrattivo, attivo sul **porto di Manfredonia**. Presenti anche big player di meccanica ed energia.

Dal punto di vista industriale la Capitanata ospita l'automotive, centrale per gli stabilimenti di Atessa, Pratola serra, Bari, Melfi. Grazie al ruolo dell'Università dovrà concentrare queste sue specificità.

Il completamento della pista dell'aeroporto di Foggia in questi anni, apre a nuove prospettive. La prevista destinazione **dell'aeroporto foggiano** a base operativa dei velivoli anti-incendio della Protezione Civile e l'attività elicotteristica di Alidaunia rendono possibile la creazione di imprese di manutenzione e assistenza tecnica aeronautica.

La **Piattaforma logistica di Incoronata**, di cui è previsto un ampliamento attraverso un finanziamento di 40 milioni di euro a valere sul Patto per la Puglia, già opera al servizio di industrie locali e regionali e potrebbe ulteriormente beneficiare di incrementi di movimentazioni dello **scalo portuale di Manfredonia**, in cui è imminente il rilancio della grande vetreria della Sangalli, in un'ottica di riqualificazione negli agglomerati Asi di Foggia, Manfredonia, Lucera, Cerignola, Ascoli Satriano.

Il raddoppio della Lesina-Termoli per l'alta velocità, è un progetto strategico che va completato.

I settori da rafforzare e promuovere sono: l'agroalimentare, la meccanica agricola, le filiere dell'automotive e dell'aeronautica, il turismo sia civile che religioso.

Tra Turismo e Food valley

La provincia di Foggia per la sua posizione geografica e per sua dotazione di infrastrutture di comunicazione stradali, ferroviarie ed aeroportuali, si configura come "area cerniera" fra Puglia centrale, Basilicata Nord orientale, Irpinia e Molise.

Due sono gli assi di intervento rilevanti dei prossimi anni: il CIS e la **Capitanata come "Food Valley"** del Sud, nel segno della sostenibilità e della legalità.

La Capitanata è territorio cerniera tra Molise, Campania e Basilicata, è la V provincia d'Italia per valore aggiunto per agricoltura, silvicoltura e pesca, prima produttrice di grano, prima per energia eolica, ha 12 multinazionali sul territorio, ha una centralità logistica, che sarà valorizzata nell'ambito della Zes interregionale. La Capitanata è cerniera rispetto alla zes ionica, perché i flussi di traffico che si incontreranno verso la direttrice adriatica avranno a Foggia una centralità, deve giocare un ruolo col porto di Manfredonia che viene ad essere valorizzato a supporto del Molise. La Capitanata è il secondo distretto turistico pugliese, il polo di Vieste è la prima città per presenze turistiche, c'è poi il turismo religioso del Gargano importante a livello europeo, dopo Assisi, Lourdes Fatima e Santiago di Compostela col triangolo Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo. La Capitanata e il Gargano possono diventare la terza area turistica della dorsale adriatica dopo Venezia. E al contempo, può essere una food valley, qui si gioca una partita fondamentale per lo sviluppo agroalimentare e per la legalità.

La strategia di sviluppo del **CIS Capitanata**, istituito con Decreto del Governo del 20 febbraio 2019 con INVITALIA come soggetto attuatore, si basa innanzitutto sulla valorizzazione delle eccellenze locali (culturali, naturalistiche, eno-gastronomiche, artigianali e produttive) e mira a dare concreta attuazione al potenziale territoriale ancora non pienamente espresso attraverso la realizzazione di interventi strategici, funzionalmente connessi tra di loro. Fra questi, la valorizzazione della rete turistica, la riqualificazione di strutture esistenti, creazione di nuovi servizi, marketing territoriale. La forte e ormai consolidata **propensione turistica** del territorio suggerisce l'opportunità di favorire investimenti per la produzione di beni e servizi destinati al comparto. La Capitanata pertanto, pur essendo già da tempo un punto di forza dell'industria nel Sud, presenta **notevoli potenzialità** insediative per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile di lungo periodo, con conseguente incremento di occupazione e delle esportazioni inviabili anche dal porto di Manfredonia o trasferibili al Nord con le autostrade del mare.

L'incremento turistico che deriverà dall'implementazione dell'aeroporto dovrà essere supportato dalla chiusura dell'anello della SSV Garganica ed eventualmente anche dalla Ferrovia del Gargano con il raggiungimento di Peschici e Vieste. Infine, bisognerà adeguare i depuratori dei comuni garganici coinvolti con il settore turistico alle più alte presenze prevedibili.

BAT Strategica

Innovazione agroalimentare, TAC, meccanica leggera e ICT

Il polo della BAT si caratterizza – in particolare su Barletta e Molfetta – da un lato per la presenza di industrie del settore tessile, abbigliamento e calzature (TAC), agroalimentari, della meccanica leggera e dell'ICT e dall'altro lato con un ruolo di “**cerniera**” tra le due principali strategie di sviluppo del Mezzogiorno: quella del corridoio adriatico (nord-sud) e quella delle aree interne.

Il **porto di Barletta** dopo i previsti lavori di dragaggio potrà trarre vantaggio da **nuovi flussi di import-export** generabili anche da aree della Basilicata nord-orientale (Lavello), ben collegate dalla rete stradale con il capoluogo della BAT.

Scalo minore quello di **Molfetta**, recentemente oggetto di intervento di sostegno da parte della Regione Puglia.

I settori da rafforzare e promuovere sono: l'agroalimentare, il TAC innovativo, la meccanica leggera e l'ICT.

Partenariato sociale ed economico della BAT e il sistema territoriale integrato Molfetta – Bisceglie

Il 17 luglio 2019 si è costituito il **Partenariato Economico e Sociale (PES) della BAT**, quale forma stabile di collaborazione delle Organizzazioni e delle Associazioni aderenti al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

La mission del PES BAT è quello di stimolare politiche, programmi e progetti di sviluppo del territorio della BAT. Il piano di azione prevede per lo sviluppo della BAT da un

lato l'utilizzo appropriato dei fondi europei, nazionali e regionali della programmazione 2014-2020 e di quella prevista per il 2021-2027 e dall'altro lato la richiesta al Governo italiano del **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) della BAT**.

Inoltre, nel settembre 2019 si è costituito il **sistema territoriale integrato di Molfetta e Bisceglie**. Il sistema non rappresenta una mera sommatoria di aree appartenenti ad Enti locali differenti, bensì una vera e propria futura area industriale unica infrastruttura e sostenibile, con processi di rafforzamento quali/quantitativo di aziende top player con la loro supplychain come ad esempio nel caso molfettese di Casillo (agroalimentare), Exprivia (ICT), Sefa (meccanica di precisione). Comparti industriali differenti fra loro, capaci di spaziare dal manifatturiero classico all'innovazione tecnologica, espressi dall'attuale area industriale - e dall'altro lato sono più probabili gli incrementi occupazionali nell'area biscegliese – molfettese non segnate, come altre aree della Puglia, dalla crisi di comparti portanti, o che hanno visto concludersi loro cicli prolungati di ristrutturazioni.

La suddetta unica area come nuova area **labour intensive**, perché appunto non segnata dalla presenza di alcune tipologie di grandi industrie ad alta intensità di capitale con i relativi sistemi di attività indotte e i loro severi percorsi di ristrutturazione selettiva. L'insediamento di nuove imprese nell'area potrebbe concorrere sin dalla fase della sua implementazione a un apprezzabile incremento occupazionale. Infine, ma non da ultimo, l'area ha tutte le caratteristiche per diventare un modello d'**area produttiva paesaggisticamente ecologicamente attrezzata (APPEA)** come da legge regionale 28/2017.

TARANTO strategica

Porto di Taranto, scalo strategico del Mediterraneo

Un miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del porto, grazie agli investimenti già programmati e in corso nell'ambito della ZES interregionale pugliese e lucana, consentirà un rilancio del traffico in arrivo e in partenza dal porto di Taranto e in questa ottica si giustifica l'inclusione nella ZES della Zona Franca Doganale interclusa, che con il porto potranno intrecciare sempre più stretti nessi funzionali, in settori quali la meccanica, l'abbigliamento, l'arredo, l'agroalimentare.

Particolare rilievo potranno assumere sviluppi nell'agroalimentare, primo settore regionale per valore delle esportazioni e secondo per crescita, grazie alla disponibilità di piattaforme del freddo e di logistica specializzata, che potranno consentire una migliore integrazione della filiera e una sua più decisa proiezione verso l'export.

Ambiente, mare e cultura, l'economia che si sgancia dalla monocultura dell'ex Ilva

Taranto è il capoluogo pugliese più esposto alle fragilità di altre città che hanno visto crisi analoghe, ed è in bilico sulla soglia tra declino e capacità di innovazione, cioè di quell'insieme di meccanismi che devono saldarsi per far «passare» una nuova qualità dello sviluppo.

Taranto, una città interamente proiettata verso una grande sfida, dove si gioca tutto e la posta in palio è la sopravvivenza. Per questo ambiente, mare e cultura sono i tre pilastri di una nuova economia che si sgancia dalla monocultura dell'acciaio.

- **Ambiente** bonificare le aree inquinate; promuovere le energie rinnovabili, eliminando il carbone dal ciclo dell'acciaio
- **Mare** rafforzare lo storico posizionamento strategico di Taranto, al centro del Mediterraneo; rilanciare il porto, integrandolo nel nuovo sistema logistico e infrastrutturale della piattaforma ionico-adriatica; valorizzare la fruizione dei Due Mari, anche a fini turistici e naturalistici; promuovere la nascita di filiere della

Blue Economy e dell'economia circolare, diversificando il tessuto economico per produrre nuova e duratura occupazione

- **Cultura e turismo** riattivare e valorizzare le identità culturali, storiche e monumentali (Centro storico, Magna Grecia, patrimonio diffuso, territorio); promuovere la cultura dell'innovazione e d'impresa, in simbiosi con la ricerca e la formazione; rafforzare la cultura della cittadinanza, favorendo l'inclusione sociale e la parità di genere, l'integrazione tra le città e all'interno dei sistemi urbani, potenziando mobilità, accessibilità, servizi alla persona.

Dalla visione del Piano Strategico per Taranto, legge regionale n. 2/2018, derivano 4 obiettivi generali: (1) rimuovere gli ostacoli allo sviluppo socio-economico; (2) riorganizzare e diversificare il tessuto economico per generare nuove occupazioni, specie per i giovani e le donne; (3) riequilibrare i fattori di sviluppo, valorizzando e integrando in termini economici e sociali le risorse potenziali del territorio; (4) favorire l'innovazione economica, sociale e culturale, nel quadro dei principi e degli obiettivi della Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Polo di Grottaglie, piattaforma logistica e ricerca

Questo polo si caratterizza per la presenza di una infrastruttura aeroportuale realizzata in questi anni, con preminente funzione cargo-logistica proiettata verso un ruolo strategico per la crescita del sistema industriale e della ricerca al servizio del comparto aeronautico e aerospaziale, ai cui poli industriali regionali è prossimo. Le aree di sviluppo ed espansione aeroportuale è strettamente funzionale all'auspicata espansione delle attività manifatturiere e di servizio legate al settore aerospaziale, inclusa la costruzione di velivoli completi a pilotaggio remoto, e quelle dei settori dell'Information Technology e della Logistica Avanzata. Degno di nota è il previsto investimento della Regione Puglia a sostegno della creazione nel sito aeroportuale della Infrastruttura di Ricerca "Airport Test Bed", coerentemente a quanto previsto dal Piano Nazionale dei Trasporti, che individua nell'aeroporto di Taranto-Grottaglie il ruolo di piattaforma logistica dell'area mediterranea per aggregare iniziative nazionali e internazionali a sostegno della ricerca, sviluppo, sperimentazione e certificazione di soluzioni in ambito aeroportuale ed aerospaziale.

Altre specializzazioni produttive presenti nel territorio, e che potrebbero ricavare dalla ZES interregionale un impulso per un ulteriore sviluppo, sono in particolare quelle dell'agroalimentare e della meccanica agricola.

POLO BRINDISINO strategico

Città, porto e retroporto.
Un apparato produttivo di rilievo
euromediterraneo nella competizione globale

Eco distretti industriali

La nuova normativa nel settore dell'energia elettrica potrà favorire l'integrazione di distretti industriali con maggiore sicurezza ed efficienza nella gestione degli scambi di energia e materia con eventuale stoccaggio nelle due forme e la realizzazione degli ecodistretti a basso impatto ambientale.

Il porto di Brindisi: un hub internazionale per la logistica integrata

L'obiettivo è quello di potenziare il nuovo collegamento tra binari portuali a rete ferroviaria nazionale per il traffico merci. Sfruttando il nuovo raccordo ferroviario recentemente completato, ciò a beneficio non solo dei traffici portuali, ma anche delle numerose imprese presenti nella zona industriale brindisina.

Connessione ferroviaria aeroporto-stazione Brindisi

Completamento del progetto di collegamento tra l'aeroporto del Salento e la stazione ferroviaria di Brindisi per consentire così una connessione veloce anche con Lecce e Taranto, territori che sono serviti dallo stesso aeroporto.

Connessioni intermodali (strada-ferro) da entro terra verso le stazioni ferroviarie e verso le marine

Le principali mete turistiche nel territorio Brindisino fanno riferimento a 4 snodi principali (Fasano, Cisternino, Ostuni, Carovigno). Quattro città, poste lungo la dorsale adriatica, dotate di infrastruttura/stazione ferroviaria (RFI sia FSE con il percorso panoramico della Valle d'Itria integrato con la provincia di Taranto e Bari) e mete di passaggio tra il nord della Puglia e il Salento.

Infrastrutture di ricarica, mobilità elettrica e smart city

Lo sviluppo della mobilità elettrica e della relativa infrastruttura di ricarica in ambiente urbano trova un importante punto di contatto con il più generale tema dello sviluppo delle smart city. L'infrastruttura di ricarica potrebbe essere fortemente integrata con la rete di distribuzione elettrica fino a diventarne un elemento capace di svolgere funzioni di bilanciamento e accumulo di energia (smart charging infrastructure). La capacità di sfruttare appieno queste sinergie, nel più generale quadro dello sviluppo delle smart city, sarà di fondamentale importanza per la sostenibilità delle varie iniziative messe in campo per la diffusione su larga scala della mobilità sostenibile.

Innovare il tessuto imprenditoriale brindisino "la cittadella della ricerca" di Mesagne

Potenziamento delle attività di ricerca – da conseguire anche favorendo l'attivazione di nuovi corsi di studio – soprattutto in quei campi che risultano maggiormente collegati con le risorse e le specificità del territorio provinciale (aeronautico, agro-alimentare, beni culturali, ambiente, ecc.); promozione di legami stabili e permanenti fra il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico e il mondo imprenditoriale brindisino, favorendo le strategie di innovazione e di riposizionamento competitivo del tessuto produttivo locale.

SALENTO strategico

Sviluppo e rilancio dei brand locali

È necessario promuovere la creazione di brand locali in grado di garantire, soprattutto in un momento di crisi economica, una produzione locale sotto un brand altrettanto locale. Essendo le PMI locali caratterizzate da risorse limitate è perciò fondamentale definire con precisione la propria identità di brand in modo da ottimizzare tutti gli investimenti successivi e rendere il proprio prodotto unico e ben riconoscibile dal proprio target di riferimento. La Regione avvierà **percorsi tecnico/artistici di design industriale**, facendo anche leva sul ruolo e sulle potenzialità degli ITS (istituti tecnici Superiori), in grado di allevare giovani disegnatori da cui far scaturire marchi e idee innovativi. Una vera e propria scuola per la creazione.

Completamento e potenziamento della Metropolitana di superficie

È partito il progetto della metropolitana di superficie, un'infrastruttura che si pone l'ambizioso progetto di collegare tutti i punti nevralgici del territorio per smaltire il traffico su strada, compresi i collegamenti con le stazioni ferroviarie, in primis quella di Lecce, le fermate dei bus e l'aeroporto e porto di Brindisi.

Due assi di intervento: (1) completare i lavori per l'elettrificazione delle quattro linee salentine; (2) collegare la stazione di Lecce con i tre principali mete turistiche (Otranto, Santa Maria di Leuca, Gallipoli), in 40 min., attraverso treni ad unica direzione sul singolo binario e stazioni di scambio veloce.

Potenziamento delle infrastrutture porti turistici

Il Piano Regionale delle Coste si prefigge di “garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative”. In sintesi, il piano cerca di promuovere una relazione positiva tra tutela e sviluppo della costa.

La mappatura regionale, per quanto riguarda il Salento, contempla tre porti «Pivot» (opere di grandi dimensioni, ben attrezzate, con il massimo delle funzioni e delle eccellenze) a Gallipoli, Otranto e Santa Maria di Leuca e diversi approdi (porti meno importanti) a Casalabate, San Cataldo, Castro, Tricase Porto, Salve, Ugento, Santa Caterina e Porto Cesareo. La programmazione è stata rimodulata lo scorso anno dalla giunta regionale che ha previsto interventi più massicci a Leuca. Sono 18.184.710 euro di risorse totali previste dall’Accordo di programma quadro «Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale». In particolare 6,5milioni sono stati destinati a Lecce per il porto di San Cataldo, 3 milioni a Melendugno per l’approdo di San Foca, 465.277,80mila euro a Castro, 8.219.432,20 euro a Castrignano del Capo per Leuca.

Tre assi di intervento:

- 1) Riqualficazione dei 3 porti “pivot” Gallipoli, Otranto e Santa Maria di Leuca in snodi di attrazione turistica attraverso traghetti, aliscafi e idrovolanti, per collegare da un lato croazia, montenegro, albania, grecia e dall’altro Sicilia e Sardegna;
- 2) Rafforzare gli accordi con le compagnie crocieristiche per integrare Gallipoli, Otranto e Santa Maria di Leuca nei percorsi e approdi di crocere e mini-crocere nel mediterraneo;
- 3) Potenziamento degli approdi di Casalabate, San Cataldo, Castro, Tricase Porto, Salve, Ugento, Santa Caterina e Porto Cesareo attraverso l’allargamento e la ridefinizione dei pontili galleggianti per il nautica da diporto e turismo di lusso.

**LA PUGLIA
CE LA FA.**

Emiliano
PRESIDENTE 2020